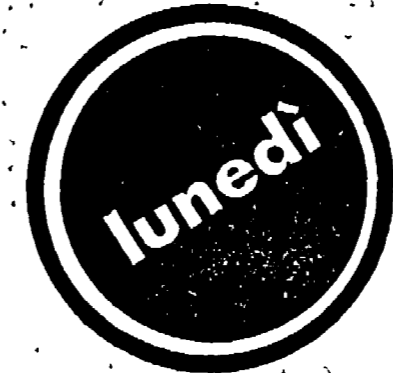


La nostra stampa vive per l'impegno dei suoi sostenitori: abbonatevi all'«Unità»

Rispedito in esilio
l'ex dittatore
della Thailandia
(IN ULTIMA)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Spiati dalla CIA
anche i giudici
della Corte Suprema
(IN ULTIMA)

Incontro a Mosca fra il segretario del PCUS e i ministri egiziani

Breznev ribadisce la linea per una pace equa nel M.O.

Il colloquio si è svolto «in un'atmosfera di amicizia» - Ribadito l'aiuto sovietico ai popoli arabi, compreso il popolo arabo della Palestina - Scambio di brindisi fra Gromiko e Fahmi - La «Pravda» sulla situazione nel Golfo Persico: «I tempi del "diktat" imperialista sono finiti per sempre»

La via della ragione

COLLOQUIO sovietico-egiziano di Mosca attirano giustamente l'attenzione di tutti gli osservatori politici del mondo.

Sul contenuto dei colloqui sia gli egiziani, sia i sovietici, hanno mantenuto fino ad oggi uno stretto riserbo. La formula usata è quella dello «scambio di vedute su questioni che interessano le due parti».

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 29 dicembre. Il segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha ricevuto oggi i ministri egiziani degli Esteri, Ismail Fahmi, e della Difesa, Chari Gamassi, che da ieri pomeriggio si trovano a Mosca per «uno scambio di vedute» sulle questioni che interessano reciprocamente l'URSS e l'Egitto.

ri Gromiko e della Difesa Gromeko, sono stati affrontati, a quanto risulta, i temi che si riferiscono all'ulteriore sviluppo della cooperazione multiforme e al rafforzamento dell'amicizia tra i due Paesi.

Nel suo intervento — a quanto risulta da fonti diplomatiche egiziane — Breznev si è anche occupato degli ultimi sviluppi della situazione diplomatica internazionale sempre in riferimento alla questione medio orientale.

Concluso il congresso della Filef

Emigrati e operai sfilano in corteo a Salerno

Si è concluso a Salerno il congresso della FILEF. I partecipanti all'importante assise hanno dato vita assieme ai lavoratori di numerose fabbriche della zona a un lungo e combattivo corteo.

Delegazione etiopica indaga sulla situazione in Eritrea



ADDIS ABEBA — Soldati presidiano un edificio pubblico nel centro della città.

Una delegazione del governo etiopico, diretta dal ministro delle Informazioni, ras Mikhael Imru, è da ieri ad Asmara per accertare quale sia la situazione.

(IN ULTIMA)

Altre notizie in merito al colloquio non si sono avute. Secondo alcuni ambienti diplomatici, comunque, nel corso dell'incontro al Cremlino i dirigenti dei due Paesi avrebbero anche affrontato il problema che si riferisce al viaggio di Breznev in Egitto, il cui inizio è fissato per il 14 gennaio.

Sempre per quanto riguarda lo «scambio di vedute», c'è anche da rilevare che gli ieri Gromiko e Gromeko si erano incontrati con Fahmi e Gamassi per un primo esame dei problemi.

(A PAGINA 4)

La logica velleitaria della discriminazione nega gli interessi del Paese

Aspre polemiche conservatrici contro l'accordo di Venezia

Il segretario socialdemocratico fa proprie le argomentazioni della segreteria nazionale dc mentre il PSDI veneziano difende la propria scelta - Contraddizioni repubblicane - L'attacco di destra - Il 2 incontro governo-sindacati per le pensioni

Resa nota l'incredibile ordinanza che toglie a Milano l'istruttoria su Rauti e Giannettini

(A PAGINA 5)

ROMA, 29 dicembre

La prima scadenza che il governo è chiamato ad affrontare, alla ripresa della attività dopo la pausa festiva è l'incontro con i sindacati sulla questione delle pensioni.

ieri a Genova

Nazionale a terra: 0-0 con la Bulgaria



Benigna ammonito per protesta dall'arbitro Genella.

Respetto a Rotterdam, la Nazionale italiana ha compiuto ieri un sensibile passo indietro, pareggiando con una Bulgaria giovane e sperimentale dopo 90' di gioco squallido e irritante.

Le pagine 11 e 12 sono integramente dedicate ai rendiconti sportivi di fine d'anno.

Romano Zanarini SEQUE IN SECONDA

A PAGINA 3 L'ultimo discorso di Dozza come sindaco di Bologna

Le Amministrazioni di sinistra alla Provincia e al Comune

Mantova: un fatto nuovo, non un ritorno

Dopo dodici anni di centro-sinistra Mantova, capoluogo e provincia, torna ad essere governata da maggioranze di sinistra. Ma non di un ritorno al passato si tratta.

oggi «zona depressa» più di dieci anni fa. Il centro sinistra nazionale e quelli locali non potevano avviare un nuovo tipo di sviluppo.

È solida maggioranza, non vana la rinnovata amministrazione con atti di autosufficienza. Al contrario offre e cerca altre collaborazioni democratiche.

È non ha pure un significato di novità intesa per orientare i Comuni del Mantovano che hanno rotolato nel novembre scorso, raggiunta da comunisti, socialisti e socialisti democratici.

«E' sembrato per un po' che l'obiettivo fosse stato raggiunto. Ma tra il '72 e il '74 gli avvenimenti hanno incalzato. Sia per consultazioni elettorali locali, sia per nuove intese politiche, le amministrazioni di sinistra hanno ripreso a governare in tutto il Paese.

Ma il nuovo non è solo nel fatto che i partiti operai hanno imparato dall'esperienza. Diversa rispetto al passato è la natura dei problemi. Quando il centro-sinistra nasceva a Mantova, c'era chi pensava che si aprisse l'epoca delle riforme e del superamento degli squilibri (Mezzogiorno, campagne, zone arretrate e depresse). Così non è stato. Nemmeno per Mantova, che è

Lezioni italiane e lezioni internazionali hanno contemporaneamente confermato l'esperienza. La svolta di cui l'Italia ha bisogno è un schieramento politico che con la sinistra unita redefinisca di altre forze democratiche, innanzitutto di origine cattolica.

Tale accordo di ampia solidarietà democratica è tanto più necessario in presenza di una nuova crisi grave come l'attuale. Ecco dunque che la sinistra mantovana, che pure

interessario, piano di emergenza per le opere pubbliche sono altrettante decisioni positive di questa fine 1974, che hanno potuto essere assunte solo perché travalicando l'augusto e insufficiente quadro del centro-sinistra, si sono raggiunte collaborazioni e intese con i comunisti.

L'insegnamento è che a volte cancellare il rosso si ottiene di ridurre l'area bianca, e di ridurla di molto. E' perciò che le forze più responsabili della Dc incominciarono ad intendere quanto sia meschina la velleità di conservare impossibili monopoli di potere, e si interrogano sulla ricerca di nuove aperture intese democratiche che esprimano insieme la coscienza della natura e della gravità dei problemi del Paese e la presa d'atto di quanto di nuovo è maturato nella coscienza delle masse?

Tale insegnamento, ci sembra del tutto chiaro, non vale soltanto per la Lombardia. Elio Quercoli

SEQUE IN ULTIMA